

Rassegna Stampa

05-08/10/2024

IL CASO COMMISSIONE DI GARANZIA

Cantoni fa espellere Lidia Decembrino da Lombardia Ideale

Il consigliere regionale: «Non ha seguito le indicazioni»
La replica: «Una decisione presa senza contraddittorio»

PAVIA

Lombardia Ideale espelle la consigliera comunale Lidia Decembrino dopo che il consigliere regionale e comunale Alessandro Cantoni l'aveva deferita ai vertici del movimento in seguito alla decisione della consigliera di non ritirare la propria candidatura alla presidenza della Com-



Lidia Decembrino



Alessandro Cantoni

missione di garanzia. «Un esito doloroso quanto inevitabile di una vicenda molto spiacevole dal punto di vista politico e umano – sostiene Cantoni – la decisione fa seguito all'ostinato atteggiamento di contrasto alle mie indicazioni e alle politiche della coalizione di centrodestra».

LA REAZIONE

La capogruppo Decembrino, che nei mesi scorsi aveva lasciato Forza Italia per approdare nel movimento che fa capo al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, entrando in Consiglio con 321 preferenze, parla di «deliberazione senza contraddittorio». «Tutto questo non è sinonimo di democrazia e libertà – spiega – la politica non si esercita con diktat telefonici o sterili diatribe su chat, ma ha il confronto come terreno naturale».

La presidenza della Commissione di garanzia, che ha il compito di controllare la correttezza della gestione amministrativa dell'ente comunale, spetta per consuetu-

dine a un esponente della minoranza e sarebbe dovuta toccare a Forza Italia, in quanto secondo partito della coalizione. Ma un accordo interno alla coalizione aveva fatto convergere su Eugenia Marchetti, consigliera leghista, sulla quale, aveva spiegato il segretario cittadino di Forza Giuseppe Arcuri, ci sarebbe poi stato un veto della maggioranza. Sul tavolo era quindi stato messo il nome dell'azzurra Barbara Longo.

«DECISIONE INEVITABILE»

Asparigliare le carte è arrivata la candidatura della capogruppo di Pavia Ideale Lidia Decembrino, frutto, secondo la stessa Longo, di un asse Lissia-Cattaneo, tesi respinta dal deputato di Forza Italia. «La consigliera Decembrino ha voltato le spalle a me, al movimento e a tutte le forze della coalizione, insistendo senza alcun senso politico sulla propria candidatura, quando l'indicazione concordata con i gruppi era un'altra – sostiene Cantoni – vista l'assoluta indisponibilità a prendere

in considerazione i miei ripetuti inviti a un ragionevole ripensamento, mi sono trovato nella condizione di dovermi rivolgere all'organo disciplinare».

«Sono piuttosto basita nell'aver ricevuto questo estremo provvedimento da parte del consigliere Alessandro Cantoni, per il quale mi sono spesa notevolmente durante la campagna elettorale. Peraltro era stato lui a pro-

Da Forza Italia al gruppo che fa riferimento a Fontana

porre la mia candidatura – sottolinea Decembrino – in cento giorni dalle elezioni il gruppo civico non ha mai avuto un incontro sulle idee, mentre la dialettica deve essere prioritaria. Mi è stato chiesto di fare un passo indietro, ho chiesto un confronto che mi è stato negato». —

STEFANIA PRATO

Contro il cambiamento climatico Pavia punta a 200mila euro da Ue

Progetto per creare boschi urbani; allo studio anche soluzioni per conservare le acque piovane

Fabrizio Merli / PAVIA

Preparare le città alle conseguenze del cambiamento climatico, sia per quanto riguarda le "isole" di calore che per gli eventi meteo estremi. Con questo spirito, l'assessorato all'Ecologia, guidato da Lorenzo Goppa, partecipa a un bando europeo da 200mila euro.

RICERCA E INNOVAZIONE

Uno dei primi passaggi consisterà nell'intensificare la creazione di piccoli boschi su spazi pubblici o nel potenziamento di parchi già esistenti, come ad esempio la Vernavola. Questo per combattere le cosiddette isole di calore che si creano nell'abitato durante i mesi più caldi della stagione estiva. «Il Comune di Pavia – spiega un comunicato – partecipa al bando europeo "CLIMAAX, Climate ready regions" nell'ambito del programma quadro dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione Horizon con una proposta progettuale per la quale si propone come capofila.

I TERMINI

Azioni previste da completare entro il 2027

L'obiettivo finale della proposta sarà quello di redigere un Piano di adattamento al clima per la città di Pavia. Qualora finanziato, il progetto avrà durata complessiva di 22 mesi con conclusione dei lavori nel 2027 e finanziamento complessivo previsto di 200mila euro. Chiaramente per la città di Pavia avranno maggiore attenzione i problemi legati al surriscaldamento del clima e quelli connessi alle precipitazioni intense con quantità di acqua talmente elevate e concentrate in brevi lacci di tempo da risultare insostenibili per l'ambiente urbano.



Tra le possibilità anche quella di migliorare e potenziare il parco della Vernavola, vero polmone dei pavesi

La proposta progettuale, promossa dall'assessore all'Ambiente, Sostenibilità, Transizione ecologica e politiche energetiche Lorenzo Goppa, prevede la collaborazione con enti di ricerca locali per lo sviluppo sostenibile della città di Pavia. L'obiettivo del bando europeo

è finanziare proposte che contribuiscano alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico attraverso la redazione di documenti strategici. Il Comune di Pavia, in linea con questi obiettivi ha avviato di recente una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria

Civile e Architettura dell'Università di Pavia per lo sviluppo del progetto Dipartimento di Eccellenza DORIAN (modellazione Digitale a supporto del progetto di Ambienti sicuri, sostenibili e resilienti) che ha come obiettivi, tra gli altri, la progettazione e la fruizione di

infrastrutture resilienti per lo sviluppo di una città sicura e adeguata ai cambiamenti climatici.

IL PROGETTO

«La proposta progettuale – prosegue il comunicato – dal titolo “PAVIADAPT: Pavia Climate Risk Management Plan and Climate Change Adaptation Strategies” intende mappare il territorio comunale di Pavia per individuare le aree più vulnerabili al cambiamento climatico e fornire delle previsioni sugli scenari futuri a fronte del cambiamento climatico».

Verranno quindi individuati i rischi derivanti da precipitazioni intense (bombe d'acqua), periodi di siccità, inondazioni e ondate di calore.

Successivamente il progetto si focalizzerà sul centro storico della città di Pavia per individuare gli effetti locali del cambiamento climatico e proporrà la definizione di una serie di strategie di adattamento al clima da adottare all'interno degli spazi pubblici della città. Le strategie si baseranno sull'introduzione di soluzioni naturali che consistono nell'integrazione di aree verdi, promuovendo la biodiversità, l'introduzione di aree umide consentendo di reintrodurre il ciclo naturale delle acque anche in aree urbanizzate e l'introduzione di bacini di ritenzione in caso di piogge estreme. —



L'assessora regionale Lucchini in prima fila a Pontida. A destra il segretario provinciale Vignati e il presidente della Provincia Palli tra i militanti. Sotto, il senatore Centinaio

I vertici del Carroccio provinciale con centinaia di amministratori e militanti non disertano l'appuntamento tradizionale sul pratone

Leghisti pavesi a Pontida spingendo sull'autonomia «È l'ora di cambiare»



LA STORIA

Stefano Romano / PAVIA

Nel pomeriggio tutti sul territorio tra eventi e sagre, ma la mattina tutti a Pontida.

I leghisti pavesi non diser-

tano l'appuntamento sul pratone che restituisce lo spirito di comunità al movimento e in qualche modo detta la linea per la stagione politica.

Una doppia linea: se dal palco il leade Matteo Salvini spinge sulla politica internazionale e sui temi europei, la base Lombarda (con

quella pavese in prima linea) spinge sul tema dell'autonomia.

«È stato bello vedere i militanti, i simpatizzanti, il popolo della Lega, tutti molto concentrati sulla necessità di procedere senza incertezze sulla strada dell'autonomia», commenta il vicepresidente del Senato Gian

Marco Centinaio al termine della toccata fuga a Pontida prima di tornare per la domenica all'Autunno pavese.

«Quest'anno ho rivisto i simboli dei primi anni sul prato di Pontida e questa attenzione per l'autonomia della base è molto confortante».

A Pontida anche i vertici pavesi della Lega: l'assessora regionale alla Famiglia Elena Lucchini, il presidente della Provincia Giovanni Palli, il segretario provinciale Jacopo Vignati, il consigliere regionale Andrea Sala oltre a decine di amministratori locali.

Grande soddisfazione per

la partecipazione di militanti e amministratori el territorio – commenta il segretario provinciale del Carroccio Vignati –. La lega si conferma unita e partecipativa». «La partecipazione è stata alta – commenta il presidente della Provincia Pali –. Non è folclore: per la Lega è un momento importante di condivisione e di confronto sui temi del momento. Confronto che quest'anno, come sempre, non è mancato». Per la Lombardia il tema del momento è quello dell'autonomia e su questo il presidente della Regione Attilio Fontana ha messo l'accento.

«Siamo a un punto di non ritorno», ha detto Fontana riferendosi all'iter avviato sulla legge Calderoli, sottolineando che «non è una questione di soldi in più per le Regioni» ma di «essere più liberi a casa nostra. Questa è la madre di tutte le richieste e per cui facciamo tutte le battaglie politiche».

Il presidente della Regione ha aggiunto di essere «indignato per le falsità che ripete la sinistra» sugli effetti della riforma, ricordando che «la Lombardia è la stampella fondamentale di questo paese, contribuisce con 56 miliardi al nostro paese, come residuo fiscale che vogliamo lasciare e lasciamo al resto del paese ma chiediamo qualcosa in cambio: vogliamo poter spendere i nostri soldi come meglio crediamo».

E rivolgendosi al governo, Fontana ha concluso: «Chiediamo che venga subito applicato il federalismo fiscale perché l'aria è cambiata». —

Autunno Pavese da record «Tanti giovani agli stand»

PalaEspresso preso d'assalto: sabato raggiunta la capienza massima della struttura Merlino: effetto di 70 anni di storia, avanti anche accorpati a Cremona e Mantova

PAVIA

Si chiude oggi la 70esima edizione dell'Autunno pavese che, nel fine settimana, ha fatto registrare un «risultato eccezionale», sottolinea il commissario della Camera di commercio Giovanni Merlino. In moltissimi hanno voluto essere presenti alla storica rassegna enogastronomica, la più grande vetrina di eccellenze locali della provincia che vide per la prima volta la luce nel lontano 1952. Lunghe code per accedere a Palazzo Esposizioni e, sabato sera, gli organizzatori si sono visti costretti a chiudere gli ingressi proprio

per l'eccessivo numero di presenze all'interno. La capienza massima è di circa 1700 persone.

TANTAGENTE

«Era necessario per ragioni di sicurezza, per questo si sono dovuti chiudere gli accessi per riaprirli alla spicciolata dopo qualche uscita – spiega Merlino -. Mai vista così tanta gente e, soprattutto, mai visti così tanti giovani, molti ventenni che hanno voluto degustare i prodotti. C'è stato il tutto esaurito anche negli eventi organizzati in questi giorni, come gli showcooking con chef stellati, i laboratori, gli in-

contri tematici». File incredibili per degustare piatti tipici locali. A partire dai risotti.

STUDENTI CUOCHI

«Tutti preparati dagli studenti delle nostre scuole – precisa il commissario -. Per loro è stata un'opportunità e una responsabilità». Una cinquantina gli stand presenti, due dei quali delle Camere di commercio di Cremona e Mantova con cui è stata accorpata quella di Pavia. «Autunno Pavese è una tradizione consolidata a cui non si potrà rinunciare e che proseguirà magari insieme alle tre Camere – sostiene Merlino -. Perché 70 anni non si pos-

sono cancellare». E che questa edizione sia stata un successo lo conferma anche Fabiano Giorgi, produttore vinicolo, presidente del Distretto del vino di qualità dell'Oltrepò Pavese e della filiera agroalimentare di Assolombarda. «Afluenza oltre ogni aspettativa – dice Giorgi -. Molti i giovani, alcuni dei quali venuti a Pavia per studiare, interessati al mondo del vino, ma soprattutto ai prodotti dell'Oltrepò. Autunno pavese ci sta aiutando a raggiungere il nostro principale obiettivo, che è quello di far conoscere la qualità dei vini locali ai consumatori finali». È d'accordo Marco Maggi, terza

generazione dell'azienda agricola Francesco Maggi: «Quest'anno la fiera è partita molto bene, si sono viste molte persone arrivate con il desiderio di capire cos'è il nostro vino e conoscerne le caratteristiche. Nel nostro stand abbiamo organizzato molti appuntamenti, oltre a creare collegamenti con la parte food, proponendo i vini più adatti. Come la bonarda per il salame d'oca o il buttafuoco chinato per il cioccolato». Edoardo Rossi, dell'azienda agrofauistica La Liberata, è anche presidente di Ascom Mortara e sottolinea il «grande interesse per i nostri prodotti di eccellenza». «Serate con altissime presenze che hanno dimostrato come la Fiera sia ottima occasione di visibilità. Perché molte persone arrivavano da fuori provincia e da fuori regione. Produciamo prodotti di nicchia, marmellate e ortaggi confezionati, oltre al riso Carnaroli e abbiamo constatato un forte interesse verso le nostre eccellenze. Vincono quindi la specializzazione e la qualità. Un risultato che è frutto del grande lavoro di Camera di commercio e di Pavia e Sviluppo». —

STEFANIA PRATO

AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Autunno Pavese, in 50 stand il meglio del nostro territorio

Il taglio del nastro della prefetta ha dato il via al clou della 70esima edizione Merlino: «Siamo un brand riconosciuto ovunque come garanzia di qualità»

Giovanni Scarpa / PAVIA

Il vino c'è, il salame anche, il riso pure. E non mancano bellezze naturalistiche, storiche e artistiche. Serve però fare ancora più squadra. Nonostante l'anniversario (importante, sono 70 anni), Autunno Pavese – inaugurato ieri al palazzo delle Esposizioni – guarda più al futuro che al suo glorioso passato. Alla rassegna enogastronomica più famosa della provincia di Pavia, organizzata dalla Camera di Commercio, si respira aria di grandeur. Non basta più la storia scritta sin qui, anche in Lombardia. L'obiettivo deve essere l'Italia tutta e, perché no, il mondo. «Perché Autunno Pavese è un brand riconosciuto ormai ovunque – ha detto il commissario straordinario della Camera di Commercio Giovanni Merlino – e le nostre eccellenze agro-eno-gastronomiche sono garanzia di qualità».

STAND E LABORATORI

Cinquanta stand, laboratori, chef di fama, incontri, degustazioni. Da ieri fino al lunedì sarà un trionfo di prodotti, piatti, degustazioni. Tante luci, e una piccola ombra. «Questa – ha ricordato Merlino – è l'ultima edizione organizzata dalla Camera di Commercio di Pavia prima dell'accorpamento con Cremona e Mantova. Ma la rassegna era e rimarrà una nostra eccellenza». A garantire il proprio appoggio, il *ghota* della politica: c'è il sindaco di Pavia Michele Lissia, il vice presidente del Senato Gian Marco Centinaio, il deputato Alessan-



La prefetta De Carlini poco prima del taglio del nastro. In alto due degli stand presenti alla rassegna. Sotto, Angelo Dedomenici, menzione d'onore per i suoi 30 anni di presenza

dro Cattaneo, l'assessora regionale alla Famiglia Elena Lucchini, il presidente della Provincia Giovanni Palli, il consigliere regionale Alessandro Cantoni. Tutti elogiano il ruolo determinante della Camera di Commercio in questi anni e rivolgono il loro tributo a Merlino, "deus ex machina" dell'evento. Tutti, a modo loro, sottolineano e invocano «unità d'intenti e gioco di squadra». «Appuntamento importante per la cit-

tà anche per i prossimi anni» sottolinea Lissia.

«Evento più importante del nostro territorio» gli fa eco Centinaio. «Vino, salame, riso, cipolle, asparagi, cultura: cosa ci manca per il salto di qualità? Niente, dobbiamo solo fare più squadra» ha sintetizzato Cattaneo. «Più peso, più unità d'intenti» è il messaggio anche arrivato da Luccini e Palli. Autunno Pavese, insomma, festeggia i suoi 70 anni ma sente

che il meglio deve ancora venire. Sul palco, a testimoniare la voglia di fare ancora meglio, il presidente del Distretto del vino di qualità dell'Olmetreppo, Fabiano Giorgi, la presidente di Coldiretti Pavia, Silvia Garavaglia, il presidente del Consorzio di tutela salame di Varzi, Pierluca Ambrosioni, il presidente del Consorzio di tutela del salame d'oca di Mortara, Franco Tolasi. E i protagonisti sul territorio: Laura Chierico del Ristoran-

te Chierico di Carbonara e lo chef Giovanni Ricciardella del ristorante Cascina Vittoria di Rognano. Anche se, ovviamente, la storia non si può dimenticare.

IPREMIATI

E la storia sono gli espositori. Soprattutto i fedelissimi. Premiatissimi i produttori che presentano all'Autunno Pavese da 20 e 30 anni: Valentina Santinoli, regina del cioccolato, Giuseppe Calvi per il vino per

le loro ventennale presenza. Fabiano Giorgi (vino), Luca Menino (funghi), Giovanni Griffini (per l'associazione panificatori Pavia), invece festeggiano i loro 30 anni. *Standing ovation*, sempre per i trent'anni di fedeltà ad Autunno Pavese, e menzione speciale per Angelo Dedomenici, storico produttore di salame, uno dei primi esempi di esportazione dell'eccellenza pavese non solo in Italia ma anche nel mondo. —

MORTARA

Via tutte le deleghe ai consiglieri comunali della maggioranza

Gli incarichi (senza potere effettivo) revocati dal sindaco Gerosa dimissionario prova a costruire un'altra coalizione

Sandro Barberis / MORTARA

Mentre sono in corso i tentativi più o meno ufficiali di costruire una nuova maggioranza alternativa per permettere la prosecuzione del mandato del sindaco dimissionario Ettore Gerosa, si aggiunge un altro tassello nella crisi politica scoppiata il 24 settembre con le di-



Il sindaco dimissionario Gerosa

missioni improvvise del primo cittadino. Nelle scorse ore Gerosa, esponente di Fratelli d'Italia eletto al ballottaggio nell'estate 2022, ha revocato le deleghe che aveva attribuito a inizio mandato ai consiglieri di maggioranza: sia a quelli che sono ancora "fedeli" al sindaco, ovvero i militanti di Fratelli d'Italia, sia, e so-

prattutto, a quelli che sono confluiti nel frattempo nel gruppo Misto e con cui Gerosa ha definito i rapporti politici «non più ricucibili» al punto da portare il sindaco alle dimissioni.

LE DELEGHE RIMOSSE

Le deleghe, che non prevedono poteri esecutivi, sono state revocate ai consiglieri Fdi Giuliana Pusceddu (decoro e arredo urbano) e Giampaolo Livraga (finanze), ma anche all'esponente della civica Viviamo Mortara, nel frattempo nominato assessore Michele Mazzitello (politiche giovanili e sport). E poi ai consiglieri eletti a suo tempo con Viviamo Mortara e Fratelli d'Italia e poi passati al Misto e Lombardia Ideale: Annalisa Zenone (pubblica istruzione), Federica Rufo (ambiente), Riccardo Bertin (frazioni), Paolo Pischcedda (lavori pubblici), Andrea Usardi (sicurezza). Una formalità secondo il sindaco, anche perché erano strumenti non più utilizzati. Un gesto poli-

tico per esautorare definitivamente di ogni potere all'interno della maggioranza i cinque consiglieri con cui Gerosa ha rotto i rapporti. Ma se l'amministrazione dovesse continuare, almeno ai consiglieri di Fratelli d'Italia verranno ridate le deleghe consiliari? «In questo momento è l'ultimo dei problemi», si limita a rispondere il sindaco dimissionario.

LE PROSSIME TAPPE

A questo punto cosa bisogna aspettare per sapere se Mortara avrà ancora un sindaco oppure sarà commissariata dalla prefettura, in attesa di nuove elezioni? La data cerchiata in rosso è il 14 ottobre, giorno in cui le dimissioni di Gerosa, se non revocate, diventeranno definitive, aprendo quindi di fatto al commissariamento. In questi 10 giorni l'ultima carta per evitare il commissariamento è la costruzione di una nuova maggioranza con il resto del centro destra, ora all'opposizione. —

Promuovere l'inclusività e il rispetto reciproco per un ambiente di lavoro rispettoso. L'impegno di Gruppo CAP

La green utility lombarda aderisce al Manifesto della comunicazione non ostile e organizza un percorso interno sul tema del rispetto reciproco e del linguaggio inclusivo e non ostile. Gruppo CAP, gestore del servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano, conferma ancora una volta il suo impegno verso la sensibilizzazione sui temi di Diversità, Equità, Inclusione; in collaborazione con Parole O_Stili, l'associazione attiva nella promozione di un uso consapevole e rispettoso del linguaggio nella comunicazione quotidiana, avvia un progetto interno, rivolto alle proprie persone, sui temi del linguaggio non ostile e del reciproco rispetto, per creare e mantenere un ambiente di lavoro positivo e stimolante. L'iniziativa prevede un programma che coinvolge tutto il personale e si sviluppa in diversi momenti e attività: webinar e workshop per approfondire i temi del Manifesto della Comunicazione non ostile, come la diversità di genere, l'orientamento sessuale e le differenze generazionali, tutti aspetti che Gruppo CAP concepisce come parte integrante del percorso di sostenibilità, in linea con il proprio Impegno Etico e con i propri valori. CAP pone le persone sempre al centro e perciò impiega molteplici risorse nello sviluppo di un modello culturale che promuove la parità di genere, oltre a creare valore sociale. "Questa iniziativa rivolta alle nostre persone conferma la volontà dell'azienda di promuovere i comportamenti rispettosi e civili. Condividiamo appieno i principi del Manifesto della comunicazione non ostile e invitiamo le nostre colleghe e i nostri colleghi a farli propri non solo in ambito lavorativo, per creare un ambiente che favorisca la partecipazione, l'ascolto e la collaborazione, ma anche nella sfera personale", spiega Yuri Santagostino, Presidente di Gruppo CAP. Essere responsabili di ciò che si condivide in rete e consapevoli dell'impatto che le parole che usiamo hanno sugli altri, essere aperti all'ascolto e al rispetto delle opinioni e delle culture altrui, astenersi dagli insulti e dall'aggressività, saper scegliere di non parlare. Sono questi principi sui quali Gruppo CAP punta per sensibilizzare i dipendenti verso una comunicazione equilibrata e non ostile, al fine di mantenere un ambiente di lavoro sempre positivo, accogliente e di conseguenza stimolante. Nell'ambito delle politiche di Diversità, Equità, Inclusione, all'inizio di quest'anno, Gruppo CAP ha ottenuto la certificazione UNI PDR 125:2022 che attesta l'impegno verso la creazione di ambienti di lavoro inclusivi, paritari e che rispettino le diversità. Inoltre, a febbraio ha sottoscritto la Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro di Fondazione Sodalitas, per sviluppare un vero e proprio programma di gestione inclusiva delle proprie persone, attraverso azioni concrete, a monitorare i progressi realizzati e a comunicare i traguardi raggiunti nel corso del tempo. La Carta delle Diversità di Fondazione Sodalitas è una delle 26 Diversity Charters riconosciute dalla Commissione Europea. Inoltre, Gruppo CAP si impegna per estendere la cultura del rispetto e della valorizzazione delle risorse umane anche ai propri fornitori e sostiene quelli che promuovono maggiormente la parità di genere e l'inclusione per l'erogazione di servizi e lavori.

Parità di genere: le best practice di Acque Bresciane

Confermata la certificazione di parità di genere per la società che gestisce il Servizio idrico integrato della Provincia di Brescia. Un riconoscimento che si inserisce nella più ampia strategia della Società a favore di aspetti quali diversità, equità e inclusione (D&I). La certificazione è stata rilasciata dall'ente Bureau Veritas Italia sulla base di una valutazione che ha considerato specifici indicatori in relazione a 6 macro-aree quali: cultura e strategia; governance; processi HR; opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda; equità remunerativa per genere; tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. 4 ottobre 2024, Rovato (Bs) - Acque Bresciane ha superato con successo l'audit di mantenimento della certificazione di "Parità di genere", ottenendo un punteggio di 85 punti. Questo ulteriore riconoscimento, a seguito della Certificazione risalente all'ottobre 2023 in conformità alla prassi di riferimento PdR/UNI 125:2022*, conferma l'impegno costante verso l'uguaglianza di opportunità per tutti i dipendenti del gestore unico del Servizio idrico integrato della Provincia di Brescia. Un percorso virtuoso che, al di là delle normative vigenti in materia, si innesta in una policy aziendale che da anni mette al primo posto progetti volti alla sostenibilità, innovazione di processi e attenzione alle persone che lavorano per l'azienda. Non a caso, dal 2022, Acque Bresciane ha intrapreso il percorso ed è una Società benefit, rafforzando in tal modo i presupposti per l'attuazione di politiche inclusive e di valorizzazione del personale dipendente. "Ogni persona conta" è il motto che riflette questo costante impegno e richiama a sua volta un altro "claim" aziendale "Ogni goccia conta" riferito alle attività più specificatamente della funzione "sostenibilità". Il percorso di certificazione di parità di genere è nato dunque in questo contesto di attenzione alla sostenibilità in tutte le forme, in cui si intrecciano dimensioni non solo ambientali, ma anche sociali e di relazioni. In particolare in esito al periodo COVID che tanto ha segnato la Provincia di Brescia la Direzione HR di Acque Bresciane ha operato già dal 2021 con tutti i settori aziendali avviando nel corso di questi ultimi anni un percorso di valorizzazione dei temi di "Diversity & Inclusion" in cui, evidentemente, il tema della parità di genere assume una valenza ulteriormente significativa. Ne sono testimonianza le numerose prassi attuate dall'azienda per le lavoratrici e i lavoratori neogenitori.

Alcuni esempi concreti:

integrazione del 20% dello stipendio a carico azienda durante il congedo parentale
aumento di 2 giorni di permesso retribuito per i padri rispetto a quelli di legge
smart working esteso al rientro dalla genitorialità
impegno alla concessione del part-time, per favorire un buon bilanciamento tra vita familiare e lavoro
monitoraggio costante del cosiddetto "gender pay gap" che evidenzia, sui diversi livelli, o scostamenti molto ridotti o stipendi più alti per le donne .

Attenzione è stata posta anche in altri campi, meno interni e più rivolti all'esterno: abbiamo introdotto una policy di equilibrio di genere per i relatori coinvolti nei convegni, oppure ancora il sostegno a iniziative qualificate scientificamente (in collaborazione con l'Università degli studi di Brescia) come STEM in GENERE, progetto che promuove la parità di genere e la

sostenibilità tramite l'azione educativa sui giovani studenti/esse e formazione ai docenti. Proprio per la sua vocazione alla sostenibilità, la Società sarà presente per il secondo anno consecutivo alla dodicesima edizione del Salone della CSR e dell'innovazione sociale che si terrà il prossimo 10 ottobre presso l'Università Bocconi di Milano e che avrà come titolo "Sfidare le contraddizioni". Parteciperà Giovanni Gardini Responsabile HR di Acque Bresciane, il quale racconterà alcune tappe del percorso di Acque Bresciane. Tra le altre progettualità messe in campo, focalizzerà parte del suo intervento anche sulle politiche di parità di genere.

"La sostenibilità è complessità e non mancano ostacoli da superare. I programmi di welfare e di attenzione al benessere dei collaboratori sono parte essenziale della strategia di sostenibilità di Acque Bresciane e quindi anche l'attenzione ad un vero equilibrio di genere." - chiosa lo stesso Gardini- "La formazione e sensibilizzazione su questi temi è messa in campo con costanza ed è estesa a tutti. La sfida importante è ora quella di trasformare gli interventi sempre più in un vero tratto culturale dell'impresa, parte del naturale impegno di Acque Bresciane verso la sostenibilità."

*La normativa di certificazione "parità di genere" nel dettaglio:

La UNI/PdR 125:2022, entrata in vigore il 16 marzo 2022, è una prassi di riferimento elaborata dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) che fornisce linee guida per promuovere e mantenere la parità di genere nelle organizzazioni. Attraverso indicatori specifici, questa prassi aiuta le aziende a implementare politiche e pratiche volte a garantire l'uguaglianza di opportunità, monitorando l'efficacia delle iniziative intraprese. L'obiettivo è colmare eventuali gap fra i sessi in tema di assunzione, trattamento e salario; sostenere la genitorialità e la conciliazione vita-lavoro, ma soprattutto incidere sulla cultura delle imprese e ottenere cambiamenti sostenibili e durevoli nel tempo.

La Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 prevede un insieme di indicatori prestazionali (Key performance indicator – Kpi) definiti come percorribili, pertinenti e confrontabili e in grado di guidare il cambiamento delle politiche per la parità di genere delle imprese. Per garantire una misurazione omnicomprensiva del livello di maturità delle singole organizzazioni, sono individuate 6 aree strategiche di valutazione per le differenti variabili che contraddistinguono un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere:

cultura e strategia;

governance;

processi di gestione delle risorse umane (Hr);

opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda;

equità remunerativa per genere;

tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Ogni area è contraddistinta da un peso percentuale, per un totale pari a 100, che contribuisce alla misurazione del livello attuale dell'organizzazione e rispetto al quale è misurato il miglioramento nel tempo. Per ciascuna area di valutazione sono stati identificati degli specifici Kpi con i quali misurare il grado di maturità. I Kpi sono di natura quantitativa e qualitativa, i primi sono misurati in termini di variazione percentuale rispetto a un valore interno aziendale o al valore medio di riferimento nazionale o del tipo di attività economica (sulla base del codice Ateco di appartenenza), i secondi in termini di presenza o assenza. Ogni indicatore è associato a un punteggio il cui raggiungimento o meno viene ponderato per il peso dell'area di valutazione: è previsto il raggiungimento del punteggio minimo di sintesi complessivo del 60% per determinare l'accesso alla certificazione da parte dell'organizzazione. La certificazione, ad opera degli organismi di certificazione accreditati, ha validità triennale in base alla norma CEI EN ISO/IEC 17021-1 ed è soggetta a monitoraggio annuale.

Di qualità l'85% dell'acqua potabile, è da fonti sotterranee

Così si riducono gli anni di vita sana persi in Italia rispetto all'EU

L'85% dell'acqua potabile in Italia proviene da fonti sotterranee a garanzia di una generale maggior qualità perché più protetta, un fattore che mitiga l'impatto negativo sulla salute, collocando il nostro Paese tra quelli più virtuosi in Europa (6° posto).

Secondo i dati elaborati da TEHA e resi noti durante la sesta edizione Community Valore Acqua per l'Italia che include 42 tra aziende e istituzioni della filiera estesa dell'acqua, gli anni di vita in buona salute persi dagli italiani a causa di scarsa igiene e qualità dell'acqua è di 9,4 anni ogni 100mila abitanti contro una media continentale di 16 anni.

Il primato spetta alla Finlandia con soltanto 5,5 anni ogni 100mila abitanti sottratti a una vita in salute.

Tuttavia, la situazione negli ultimi 30 anni è migliorata con un passo più lento rispetto alla media europea: se la media Ue è migliorata del 41% (quella finlandese del 75,8%), il nostro Paese non è andato oltre il 12,9% (23° posto in Europa).

"L'acqua ha un ruolo fondamentale sulla salute della popolazione -commenta Valerio De Molli, Managing Partner e CEO di The European House - Ambrosetti e TEHA Group: l'Italia ha una dotazione di acqua di alta qualità, quella potabile viene prelevata prevalentemente da fonte sotterranea a garanzia di una maggiore salubrità. In Valle d'Aosta e Umbria la totalità dell'acqua potabile proviene da fonti sotterranee, in Puglia (44,9%), Sardegna (21,6%) e Basilicata (19,2%).

Meglio di noi, in Europa, fanno solo Malta, Lituania, Danimarca, Slovenia e Croazia. Tuttavia, ad oggi, lo stato delle infrastrutture per il trattamento delle acque reflue e l'estensione del servizio non sono ancora competitivi: ancora oggi 1,3 milioni di italiani vivono in 296 Comuni privi del servizio di depurazione,

soprattutto in Sicilia dove il 13% dei cittadini non è servito con rischi in termini di disinfezione e di prevenzione delle contaminazioni".

"L'Italia -aggiunge Benedetta Brioschi, di TEHA - può vantare una scarsa presenza di nitrati nelle acque sotterranee (17,8mg/ litro quando lo standard imposto dalla UE è di 50mg/litro) garantendo così alta qualità e anche una bassa presenza di fosfato nei fiumi: solo lo 0,05 mg/litro quando il limite è di 0,1 mg/litro. Non solo, l'Italia è tra i 10 Paesi più virtuosi in UE per riduzione dell'utilizzo di pesticidi a conferma di come l'intero tessuto economico del Paese lavori per migliorare il proprio impatto su ambiente e salute dei cittadini".